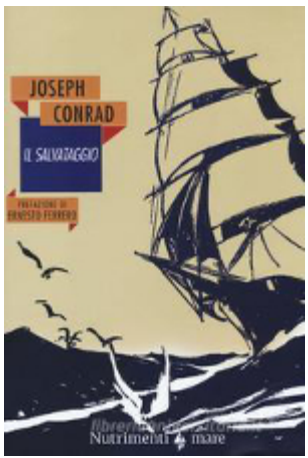


IL SALVATAGGIO



AUTORE: [Joseph Conrad](#)

TRADUZIONE DI: [Fabrizio Pasanisi](#)

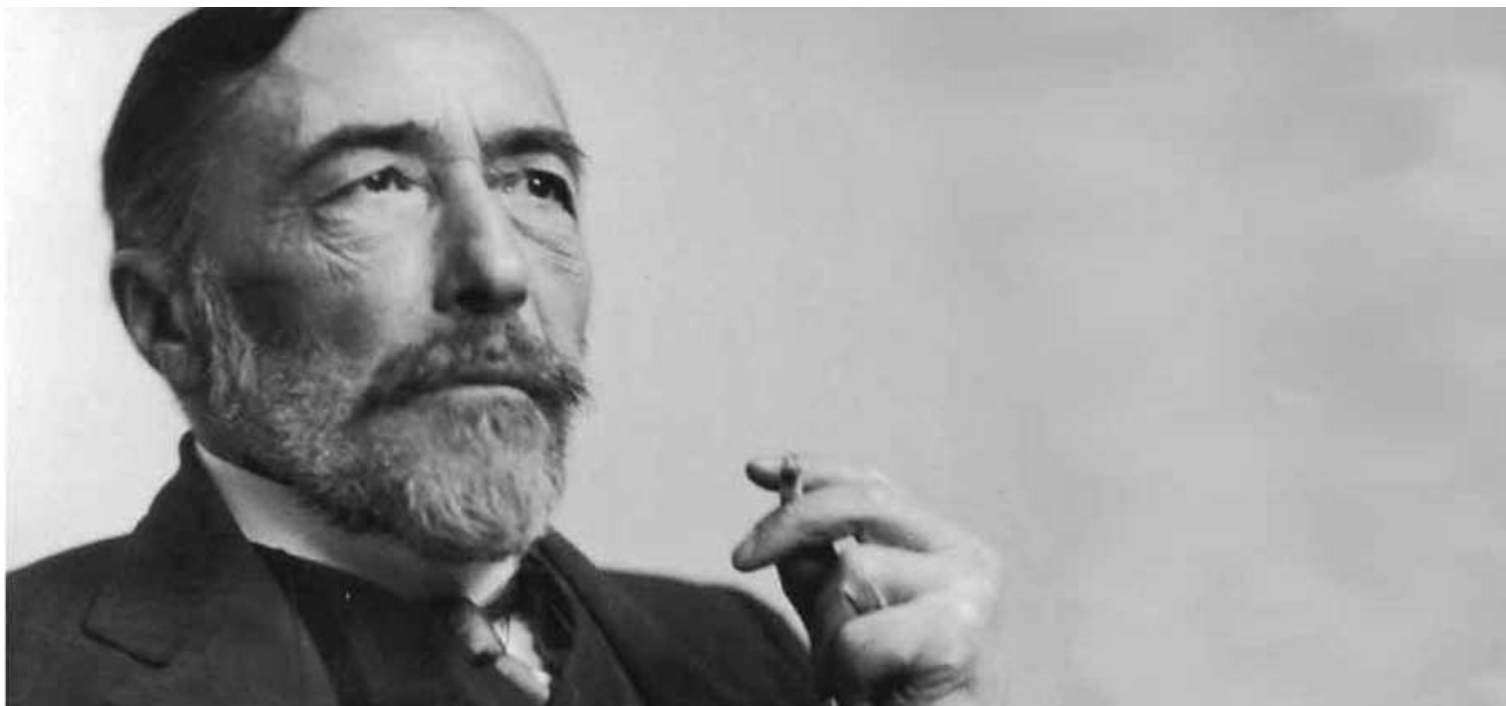
GENERE: [Romanzo Avventura](#)

EDITORE: [Nutrimenti](#) 2014

ARTICOLO DI: [Francesco Clemente](#)

[Acquistalo on-line](#)

Lontano dal mare più profondo, sorge l'isola di Karimata. Non tira vento e il piccolo brigantino, rimasto tutto il pomeriggio a poche miglia a nord ovest dell'isola, quasi non si muove. Una calma estrema pervade tutto: non c'è nulla, tranne che immobilismo. Su quella superficie imperturbabile il brigantino galleggia tranquillo ed eretto, come inchiodato. A poppa, un timoniere malese sosta sul carabottino, tenendo saldamente i raggi del timone ad angolo retto, preparato ad incontrare una tempesta. Insieme a quell'uomo bruno vi è l'unico altro essere umano visibile sul ponte del brigantino: un uomo bianco e di bassa statura, tarchiato, con le guance rasate, i baffi brizzolati. A tratti, interrompe l'andirivieni ossessivo lungo il camminamento di poppa, restando poi immobile, con lo sguardo imbambolato fisso sull'immagine del brigantino riflessa fedelmente dalle acque calme...



Cominciato nel 1890 e presto accantonato per confezionare *Il negro del Narciso*, questo romanzo di Conrad chiude la trilogia dedicata al personaggio di Lingard, dimostrando di anticipare certe tendenze narrative contemporanee, che giocano sulle opere che concludono le saghe, trattandone gli eventi iniziali: benché sia l'ultimo dei tre romanzi in ordine di pubblicazione, dopo *La follia di Almayer* del 1895 e *Un reietto delle isole* del 1896, gli eventi qui narrati precedono entrambi. Come il navigante esperto, conscio che aver attraversato le tempeste non autorizza a montarsi la testa, Conrad riannoda sagacemente le funi e le vele, attendendo qualche anno prima di riprendere la penna per regalare ai lettori questa ennesima metafora esistenziale, fatta di mari e spiagge che sembrano gareggiare con i protagonisti stessi per la conquista dell'attenzione famelica del lettore. L'approdo è formidabile, lontano dall'oleografia dell'orientalismo per salottieri, con personaggi titanici ma privi della retorica del lieto fine, nella convinzione che il mare e la vita sono, forse, due facce della stessa medaglia.

-50%

-
-
-